



Sono trent'anni che vivo la vela in Puglia, specialmente quella d'altura, prima come regatante e successivamente come dirigente di circolo e federale. Di questa mia esperienza, più che dare delle cifre, che pur essendo indicative molto spesso sono aride, preferisco fare alcune riflessioni.

Al pari di quanto avviene in tutta Italia, anche in Puglia le regate d'altura stanno attraversando un momento di particolare vitalità. Uno dei motivi di questo successo è l'apertura, sempre più diffusa, di queste competizioni alle imbarcazioni da crociera.

Nel passato, infatti, molti armatori non prendevano nemmeno in considerazione l'idea di partecipare ad una regata ritenendo questo campo riservato ai pochi eletti con barche estremamente competitive. Questo poneva dei limiti notevoli alla diffusione di quest'attività alla maggioranza della flotta dei cabinati a vela.

L'apertura fatta da FIV e UVAI, creando delle classi riservate ai croceristi, è venuta incontro ad una esigenza che si era manifestata da più parti con la creazione spontanea di regate con una moltitudine di classi semplificate. La codificazione dei sistemi di stazza semplificati, oltre che ad aver messo un certo ordine in questo campo, ha determinato, letteralmente, l'esplosione della partecipazione alle regate delle imbarcazioni da crociera.

Ovviamente queste formule lasciano anche degli insoddisfatti ma, a mio parere, essendo quasi impossibile trovare una soluzione che accenti tutti, visti i risultati, è bene considerare soddisfacente la soluzione attuale. Lo confermano le numerose regate invernali che in tutta Italia superano i 100 partecipanti.

Questi risultati sono ancora più significativi se si esaminano le cifre della VIII Zona. Infatti le oltre 60 imbarcazioni che partecipano alle regate invernali di Bari, o quelle di Brindisi, Taranto, Gallipoli e Manfredonia, se rapportate al parco barche esistente in loco, rappresentano una partecipazione percentuale molto superiore a quelle che si riscontrano nel litorale romano, in Liguria o nell'alto Adriatico.

L'andamento di questo "trend" segue ovviamente anche la spinta creata dagli animatori di questi eventi.

Lo conferma la storia dell'altura in Puglia negli ultimi trent'anni, che ha visto i suoi albori a Trani, dove l'instancabile Ferdinando Capece Minutolo trasformò l'allora piccolo ma bellissimo porto nella meta annuale più ambita per i regatanti pugliesi. Molti si ricordano ancora della Trani-Pianosa-Tremi-Trani fatta navigando con la sola bussola e della gioia di aver azzeccato Pianosa, piccolo scoglio piatto sul mare, al primo colpo!

Qualche anno dopo nacque la Tricase-Fanos-Tricase che Francesco de Nitto e Uberto Mercurio seppero trasformare in un appuntamento ambizioso per armatori pugliesi e corfioti che continua ancora oggi.

A metà anni ottanta è stato il turno di Brindisi dove, promosse dal sottoscritto, presero il via la Brindisi-Corfù (fiore all'occhiello dell'altura pugliese), la Coppa Primavera e le più recenti Giornate Veliche di Bocche di Puglia.

Successivamente fu il turno delle Regate primaverili di Gallipoli, promosse da un gruppo di appassionati che diedero inizio a quella che oggi è la Coppa del Salento.

Segui la nascita del Giro di Puglia a vela, ideato da Raffaele Marinelli e Guido Montefusco, che crearono una regata che metteva insieme i principali regatanti di tutta la Puglia.

Alla fine degli anni novanta, con la paziente opera dell'attuale Presidente di Zona Raffaele Ricci e la collaborazione di tutti i Circoli baresi, ebbe inizio il Campionato Invernale "Città di Bari", che oggi vede la partecipazione di oltre sessanta imbarcazioni appartenenti a diversi Circoli.

Negli ultimi anni anche a Taranto, grazie alla creazione del nuovo Marina e alla spinta di un gruppo trainante, si è visto un consistente incremento di partecipazione alle regate d'altura così come a Manfredonia dove è in fase di notevole crescita la partecipazione alla "Pizzomunno Cup".

Gli anni 2005 e 2006 rappresentano il coronamento degli sforzi fatti per lo sviluppo della vela d'altura in Puglia. Infatti il Campionato Italiano Minialtura, svoltosi a Bari nel 2004, ed il Campionato del Mediterraneo, che si svolgerà a Brindisi quest'anno, sono il riconoscimento delle capacità organizzative dei Circoli pugliesi.

Mantenere questo "trend" positivo è compito assai delicato che richiede una buona dose di sensibilità, fantasia e rigore da parte dei responsabili della vela. Gli scogli da superare non sono pochi. Partendo da quelli logistici derivanti dalla estrema lunghezza delle coste pugliesi che rende difficile la partecipazione a grossi eventi unitari, alla carenza di giudici di regata in rapporto al numero di manifestazioni in calendario, all'organizzazione molto approssimativa di alcune regate. Questo per citare solo i principali. Gli umori degli armatori sono mutevoli come il vento e quindi, da buoni velisti, dobbiamo stare... in campana.

Buon vento a tutti.